

## CODICI

Tipo scheda OA

## CODICE UNIVOCO

Numero di catalogo generale SP000031

## OGGETTO

### OGGETTO

Oggetto vaso  
Tipologia oggetto con coperchio

### SOGGETTO

Soggetto scene di interni con personaggi

## LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia BO  
Comune Bologna

### COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia museo  
Contenitore Musei Civici d'Arte Antica: Collezioni Comunali d'Arte  
Complesso monumentale di appartenenza Palazzo d'Accursio  
Denominazione spazio viabilistico Piazza Maggiore, 6

## UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

### INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

Numero SP31

## CRONOLOGIA

### CRONOLOGIA GENERICA

Secolo sec. XVIII  
Frazione di secolo prima metà

### CRONOLOGIA SPECIFICA

Da 1700  
A 1749  
Validità ca.

## DEFINIZIONE CULTURALE

### AMBITO CULTURALE

Denominazione manifattura giapponese

## DATI TECNICI

Materia e tecnica porcellana policroma

### MISURE DEL MANUFATTO

Unità cm  
Altezza 69  
Larghezza 41  
Varie diametro bocca 21

## DATI ANALITICI

### DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto Due vasi gemelli con coperchio, di tipo Imari, con spalla bombata, collo breve e coperchio di forma emisferica. Blu cobalto sotto coperta e varie tonalità di rosso ferro, oro e tocchi di nero sopra coperta.

Le riserve si stagliano su uno sfondo bianco e blu cobalto sotto coperta, decorato con peonie e motivi di tako-karakusa (il termine karakusa, letteralmente "erba cinese", indica un arabesco di tipo floreale, di provenienza continentale; tako, "polipo", si riferisce ai tentacoli del mollusco, evocati dalla decorazione). Le scene di interni delle riserve si ispirano alla coeva produzione xilografica e pittorica nota come ukiyo-e ("immagini del mondo fluttuante"). In ognuna è raffigurato un edificio con veranda che dà su un giardino, con un ciliegio fiorito, un pino con due uccelli, un sotetsu (Cycas revoluta Thumb.) e un chôzu-bachi (bacile con mestolo annesso, con funzione di lavaggio purificatorio); in ogni scena è presente una dama con una attendente; in una delle tre scene è raffigurato un uomo con un oggetto in mano. Sulla spalla, tre riserve a forma polilobata, leggermente diverse tra loro, con un rapace, un coniglio e fiori. Sul collo e alla base, losanghe rosse con decorazione floreale. Sul coperchio, su sfondo bianco e blu cobalto sotto coperta con motivi floreali (peonie), tre riserve polilobate con un rapace su un pino che ha afferrato un coniglio. (G. Peternolli, A. Guidi, 2006)

**I vasi provengono dalle fornaci di Arita (Kyûshû) e sono databili attorno al 1700.**

**Per la loro antichità e tipologia potrebbero far parte dei sei vasi giapponesi, già appartenuti a Papa Benedetto XIV, donati al Museo Civico di Bologna da Mons. Aristide Magni.**

**Il lascito venne accettato dal comune con provvedimento del 10 maggio 1930. Il giornale L'avvenire d'Italia ne dava notizia, fornendo una breve descrizione dei preziosi oggetti, decorati da fiori ed arabeschi, "con brillantissime e freschissime tinte, che fanno sul fondo bianco-latte della porcellana, un bel contrasto di chiaroscuri. Sono chiusi da coperchi a campana dorati." Nell'articolo vengono poi ripercorsi i diversi passaggi di proprietà, dalla loro partenza per Roma, pieni di conserve di frutta, come omaggio a Papa Lambertini, da parte del Senato bolognese, al loro recente ritorno in città, voluto da Papa Pio X, offerti alla società Fortitudo, e da questa infine donati a Mons. Magni.**

## Notizie storico-critiche

## FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione esistente  
Nome file



## COMPILAZIONE

### COMPILAZIONE

Data 2003  
Nome Berselli E.

### AGGIORNAMENTO - REVISIONE

Data 2006  
Nome Peternolli G. / Guidi A.

### AGGIORNAMENTO - REVISIONE

Data 2013  
Nome Berselli E.

## ANNOTAZIONI

Osservazioni **I vasi sono stati studiati dal Prof. Giovanni Peternolli e dal Dott. Alessandro Guidi del Centro Studi d'Arte Estremo-Orientale.**